

CARNEIGRA

presentano
“A VITA BASSA”
Bandcamp

Dopo un paio d'anni di silenzio finalmente i Carneigra tornano a fare musica. Che cos'è successo in questo periodo? Beh molte cose tra cui, la principale, è che la formazione è nuovamente cambiata e adesso il trio è formato da Emiliano Nigi (fondatore del gruppo) alla voce e al clavier, Francesco Canavese alla chitarra elettrica e Daniele Paoletti alla batteria. "Ci siamo rinchiusi in una stanza e abbiamo iniziato a lavorare su delle idee di brani che avevo scritto. E' stata da subito chiara la direzione che volevamo prendere: mantenere lo stile cantautorale proprio dei Carneigra, ma cercando di condirlo con nuovi elementi, nuove sonorità, nuove soluzioni di arrangiamenti. Avevamo e abbiamo bisogno di trovare uno stile tutto nostro, un luogo dove la canzone si contamina, si sporca, diventa un colore, un rumore, una scommessa. Così è nato "A vita bassa". E' un lavoro molto diverso dagli altri, beh in effetti forse ognuno ha delle caratteristiche particolari, una sua "individualità", ma questo crediamo sia davvero distante da quelli fatti fino ad ora. Abbiamo abbandonato la parte più popolare della nostra musica, quella più casalinga, casareccia e abbiamo cercato nuovi colori nella nostra tavolozza, abbiamo cercato di arricchirci, di uscire dagli stilemi indagati fin ad ora, abbiamo messo in discussione l'identità dei Carneigra per cercarne una nuova, insomma, in breve, di crescere. "A vita bassa" non è un album semplice, le tematiche trattate sono, com'è nel nostro stile, analisi del nostro tempo, della situazione sociale, politica ed economica che stiamo attraversando, di cosa significa essere quarantenni oggi. Non siamo riusciti ad essere leggeri, né nelle parole, né nella musica, ma fiduciosi sì! Questo sempre! andando avanti a "vita bassa". Il disco è stato registrato e mixato da Antonio Castiello presso Jambona Lab, Cascina (Pisa). Immagini tratte dai dipinti "Il riccio", "La calabrona", e "Caffè amaro" di Isabella Staino creati per il disco "A vita bassa".

BIOGRAFIA

Il progetto Carnèigra nasce nel 2000 in seguito all'incontro di musicisti provenienti da diversi ambiti musicali (musica classica, jazz, rock) con una passione comune per la musica popolare. Nasce così un progetto che si basa principalmente su uno stile cantautorale e ricerca influenze nella musica popolare di tutto il mediterraneo. La prima formazione possiamo definirla acustica (chit. Classica, batteria, contrabbasso, fisarmonica e voce). In seguito i componenti sono stati sostituiti (l'unico rimasto è il cantante Emiliano Nigi, ideatore del progetto). Nella nuova formazione confluiscono musicisti classici, jazz e provenienti dalla musica rock (Matteo Pastorelli alla chitarra, ex chitarrista degli Snaporaz, e Simone Padovani alla batteria, batterista di Bobo Rondelli). Da qui la ricerca musicale lascia più spazio ad influenze propriamente rock cercando una miscela con la base cantautorale/popolare motore principale della formazione.

Nel 2000 il gruppo partecipa a varie iniziative a carattere socio-culturale tra cui un concerto per i detenuti del carcere dell'Isola di Gorgona. Nel 2001 si aggiudica la partecipazione alla "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo" che si svolge a Sarajevo. A settembre 2004 l'uscita del primo album; "Tutti i pesci vennero a galla" (Arroyo records; Venus distribuzioni"). Dal 2004 i Carneigra suonano in varie città d'Italia e all'estero sia come gruppo solista sia in concerti di piazza, nei teatri, nei locali e in festival di strada, sia aprendo concerti a vari artisti tra cui Daniele Sepe, i Nomadi, I mercanti di liquore, Bobo Rondelli.

Con il secondo disco autoprodotta Santinsaldo del 2008 i Carneigra continuano in sestetto ad esplorare le contaminazioni possibili della forma canzone e nel 2009 il live Re.Di vivi registrato all'Officina Sociale Refugio a Livorno. Nel 2011 il gruppo decide di diventare un trio registrando il suo nuovo album "Fumatori della sera" con una formazione insolita: Antonio Ghezzani e Matteo Pastorelli ai mandolini, mandola e alla chitarra classica e Emiliano Nigi al clavier e alla voce. Il disco ha un ottimo riscontro di stampa e critica specializzata; il trio utilizza i festival buskers come fucina di un suono diretto e sincero, senza perdere la propria vena poetica e sperimentale. Nel 2012 l'entrata nel gruppo di Daniele Paoletti ,batterista jazz, che contribuisce con le sue esperienze di improvvisatore e rumorista ad arricchire il linguaggio del gruppo. Infine, nel 2014 inizia la collaborazione con Francesco Canavese, musicista fiorentino, chitarrista, compositore che introduce nella formazione la chitarra elettrica. Con lui Emiliano Nigi compone e arrangia i brani dell'ultimo album "A vita bassa", il primo di questo nuovo trio, che continua a mantenere uno stile cantautorale, ma vira su sonorità più spigolose, e lascia più spazio a momenti improvvisativi all'interno della forma canzone. Inizia così la ricerca di un nuovo stile e di un nuovo linguaggio.